

> **ECONOMIA**

Brescia mette in mostra al Bi-Mu i suoi gioielli dell'automazione

Ghidini lancia un'isola robotizzata a 10 nastri La Tiesse Robot presenta il suo controller a distanza

In fiera

Stefano Casini

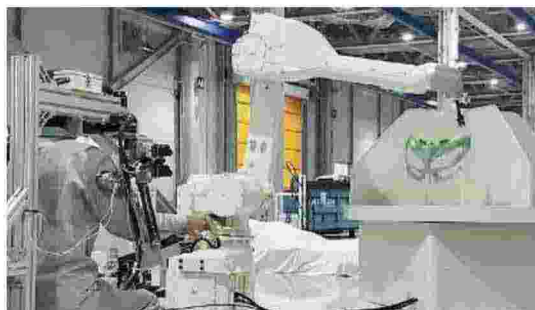
MILANO. Preziosi, luccicanti, in mostra uno accanto all'altro. I gioielli dell'automazione e della robotica bresciana sono esposti in questi giorni tra i quattro padiglioni e i mille Stand di Bi-Mu, la rassegna biennale del settore, in corso fino a sabato a Fieramilano Rho. Ce n'è per tutti i gusti, e per tutte le esigenze di produzione e di business. E tra le lunghe fila di strumenti e soluzioni Hi-Tech, c'è anche una nuova «bomba» da lanciare sul mercato.

Così Ruggero Ghidini, amministratore unico della Ghidini Machines, definisce con orgoglio Lidea, progettata e brevettata dalla sua azienda di Lumezzane. Una «novità e un'innovazione mondiale assoluta, nel campo dei macchinari per la finitura dei metalli e delle superfici», rimarca l'imprenditore. Un'isola robotizzata a 10 nastri per la finitura di componenti, e un sistema di lavorazione per il comparto della rubinetteria, che comprende un robot antropomorfo, con polso meccanico della portata di 50 chilogrammi. Al contrario delle classiche isole standard del settore, la nuova Lidea concentra tutte le diverse unità di lavorazione intorno a un unico punto, attra-

verso un sistema che porta semplicemente le unità al pezzo da lavorare, e non viceversa. «Questa soluzione rivoluziona i processi lavorativi nella finitura di materiali e componenti» fa notare Ghidini, «può lavorare tutti i prodotti in metallo, acciaio, ferro, rame, ottone e alluminio, ma anche altri materiali come il vetro o il carbonio. Riduce dell'80% le emissioni di anidride carbonica, del 70% i tempi di programmazione e preparazione della macchina, e taglia del 60% il consumo di energia».

In remoto. Robotica e automazione che, dal 1976, sono terra di conquista anche per la Tiesse Robot di Visano, che sul palcoscenico internazionale di Bi-Mu presenta i nuovi modelli di robot Kawasaki, e il Successor, un nuovo sistema di programmazione e controllo delle macchine da remoto. Applicato in questo caso, nello Stand in fiera, a un robot di verniciatura, che simula la colorazione di un cupolino di una motocicletta, sempre di Kawasaki, «è dotato di un dispositivo di movimentazione robot a distanza» spiega Maurizio Ravelli, presidente e direttore commerciale di Tiesse Robot, «a cui possono accedere i visitatori», per vedere da vicino e toccare con mano i passi in avanti dell'innovazione industriale.

Oltre l'offerta. Porta Solutions di Villa Carcina, fondata nel 1958, negli ultimi 4 anni ha tri-



Tra gli stand. Un impianto della Tiesse Robot



Visano. Maurizio Ravelli



Villa Carcina. Maurizio Porta



Lumezzane. Ruggero Ghidini



Brescia. Francesco Buffoli

plicato il fatturato, passando dai 7 milioni di euro del 2014 agli oltre 20 milioni con cui chiuderà il 2018. Come? «Stiamo andando oltre l'offerta soltanto del prodotto, su cui la concorrenza è fortissima» osserva Maurizio Porta, a.d. di Porta Solutions, «e proponiamo un nuovo modello di business, che abbiamo ribattezzato "Metodo flessibilità produttiva". Si rivolge a due disinti target di clienti: utilizzatori di macchine transfer, che possono produrre solo il venduto senza fare magazzino, e utilizzatori di centri di lavoro in batteria, che possono trasformare i loro costi fissi in Margine operativo lordo».

Nuovi scenari. Anche Buffoli è stata fondata nel 1958, a Bre-

scia, e festeggia quest'anno i 60 anni di attività: oggi conta 100 dipendenti a livello di gruppo, per un fatturato 2017 di 25 milioni di euro, che saliranno a 30 milioni per quest'anno, di cui il 75% di export.

«Tra i nostri nuovi clienti più importanti ci sono ad esempio Abb, Boing e Lockheed» rileva Francesco Buffoli, a.d. e vicepresidente di Buffoli Transfer, attiva nel settore delle macchine speciali, «mentre tra i clienti storici annoveriamo anche Festo, Mercedes, Renault. Ma anche tante aziende nel bresciano che lavorano in tutto il mondo producendo pezzi su nostre macchine».

In un momento di forte espansione del mercato della robotica e dell'automazione, come quello che stiamo attra-

versando, «sistanno sviluppando anche nuovi settori e nuovi prodotti rispetto a quelli che conoscevamo fino a qualche tempo fa, ad esempio per il settore farmaceutico e per il food and beverage» spiegano gli esperti Hi-Tech della Metal Work di Concesio, «dove vengono messi a punto macchinari, robot e soluzioni specifiche per gli ambienti in cui devono operare. Nuovi robot collaborativi si affiancheranno a quelli tradizionali, è fondamentale restare al passo con l'evoluzione tecnologica in atto».

Ed è l'obiettivo comune anche alle altre aziende bresciane presenti al Bi-Mu, come Innse Berardi, Abl automazione, Faccin, Multicontrol, Strepavara, solo per citarne alcune tra le tante. //